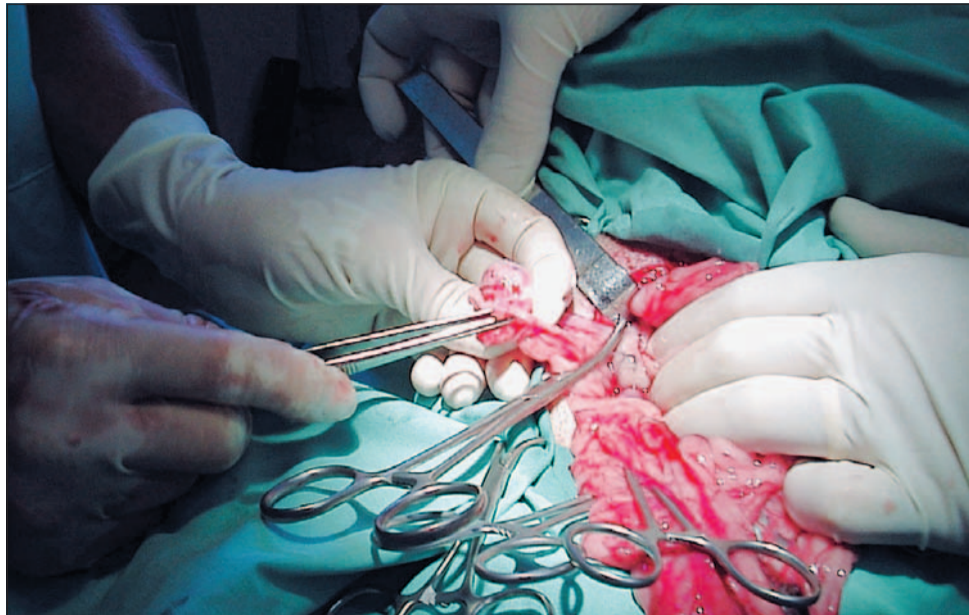




DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Quarantanovesima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale


Ci sono troppi randagi in giro? Per forza... Sterilizzano le femmine legando le tube delle ovaie con le fascette di plastica da elettricista. Poi la femmina va lo stesso in estro... Nel Comune campano del sindaco dell'ordinanza, poi fatta ritirare, per sopprimere i cani "pericolosi", un nuovo modello per combattere il randagismo. La veterinaria regionale dell'eccellenza che ne pensa?

IRPINIA, FRONTIERA DEL BENESSERE

Altavilla, dall'ammazza randagi all'elettricista sterilizzatore

STEFANIA PIAZZO

Altavilla Irpina è la città della corrente elettrica, quella che illumina. Illuminato il sindaco che ha ordinato l'abbattimento dei randagi con una sciopettata, illuminati i veterinari che sterilizzano nel canile le cagnoline legando le tube delle ovaie con le fascette elettriche. Quelle che trovi al Brico. Così fai prima. E fai anche prima a trovare una risposta su perché Altavilla il problema dei randagi non lo risolve mai. Le sterilizzazioni non vanno a buon fine e le cagne vanno in calore. Quel che succede poi lo si sa. La moltiplicazione dei cani e dei pesci. Allora si va d'ordinanza! E tutto si sistema. Se i branchi proliferano e spaventano, si spari. Randagi veri, sterilizzazioni mica tanto... E il sistema produce posti letto nei canili.

Ecco qua uno spaccato di Campania che punta all'eccellenza veterinaria e che passa anche per Altavilla Irpina.

Con buona pace del prefetto che ha intimato il ritiro dell'ordinanza fuori ordinanza, Altavilla è un Comune tutto fatto a modo suo. E con buona pace del sindaco che ha genialmente ideato il provvedimento per liberarsi delle incombenti presenze. Come a Modica. Qualche obiezione si può anche avanzare alle parole del primo cittadino quando afferma che «l'amore per gli animali da parte di questa amministrazione ha sempre rappresentato e rappresenta un sentimento fermo ed indiscusso nei fatti e non solo nelle parole». E cita poi i 40mila euro spesi all'anno per la cura degli animali.

Ecco, signor sindaco, controlli che siano spesi bene. Perché la presenza di randagi dice il contrario. E lo dicono

pur troppo le carte dei cani che escono dal canile dalle parti di Altavilla, nel suo territorio. Prendiamo un caso emblematico di una sconfitta, certi che ci saranno altri emblemi di sicura vittoria sul fenomeno del randagismo.

Soggetti e interpreti: una cagnolina adottata nel canile di Altavilla, un paio di fascette elettriche per legare i fili della corrente e un volontario che adotta la sfortunata presunta sterilizzata.

Nasce nel 2008, entra in canile il 17 marzo e viene sterilizzata, si legge nel certificato di anagrafe, il 18 marzo scorso. Il giorno dopo. Due anni dopo, arriva il colpo di fortuna, la famiglia che l'adotta. Si aprono le porte del canile ma anche quelle delle tube della cagnolina! Perché a casa, com'è e come non è, la piccola va in calore. E allora leggi e rileggi il certificato: massì, sta scritto, sterilizzata. Come il

latte alle alte temperature? Mah. Il mistero lo svela il veterinario privato che prende in cura la piccola. E il 29 giugno del 2010 si scopre che, miracolo dell'efficienza della veterinaria pubblica campana, anche le sterilizzate possono procreare. Andare in calore, in canile. Quanto sia successo dentro, non è dato sapere. Resta il fatto che il referto veterinario parla di «sintomi evidenti di estro. A livello ombelicale presentava - si legge - una cicatrice evidente e netta».

Insomma, tagliata è stata tagliata, cucita e ricucita lo è stata, ma «all'interno dell'addome si notavano molteplici aderenze ed erano in sede sia l'utero che le ovaie, le quali presentavano numerose formazioni cistiche».

Ma come? L'asl ha scritto che l'hanno sterilizzata il giorno dopo la cattura e l'ingresso in canile. Eh sì, ma «le ovaie



In apertura un momento dell'intervento in cui si è scoperta la presunta sterilizzazione. Sopra, il ventre della cagnolina prima dell'operazione rivelatrice

erano entrambe legate a monte e a valle con quattro fascette per uso elettrico, in plastica».

Come come? Quattro fascette per uso elettrico, in plastica. Sai che materiale sterile... Passa dal ferramenta che poi te lo spiego.

Costano meno, le fascette in bustina del Brico, si fa prima a dire che si è sterilizzato. Belle cose, bella mozzarella di bufala. E poi vai a raccontarlo tu in giro che il territorio è pieno di cani, che si riproducono. Quattro fascette dell'elettrici-

OPPEANO, PARTE IL PATENTINO NEL VERONESE

Comuni che fanno. Come quello di Oppeano, in provincia di Verona, che ha colto e fatto proprio il progetto formativo del patentino. Ieri infatti è stato presentato il "Primo Corso di Formazione per i proprietari di cani... ma anche per chi ancora un cane non ce l'ha o per coloro che devono convivere con i cani degli altri, vicinato compreso", in collaborazione con l'Associazione Gruppo Cinofilo - Verona. Il progetto, il primo a partire nella Provincia di Verona, col Patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Verona e dell'Aulss 21 di Legnago, è organizzato dal Comune di Oppeano, il cui sindaco è l'on. Alessandro Montagnoli, e prende forma dopo l'ordinanza e il decreto ministeriale del sottosegretario alla Salute, on. **Francesca Martini**. Il percorso formativo sarà composto da 5 lezioni teoriche più una pratica, è aperto a tutti e la partecipazione è gratuita. I primi 3 incontri saranno tenuti da istruttori cinofili dell'Associazione che approfondiranno nozioni di etologia e comunicazione. Gli ultimi 2 incontri saranno tenuti rispettivamente dalla dr.ssa **Julia Moser**, veterinario presso l'Aulss 21 di Legnago (Vr), che tratterà la cura e la prevenzione delle più comuni malattie del cane, e dal comandante della Polizia Locale di Oppeano, **Nicola Bonfante**, che illustrerà il rispetto delle normative vigenti.

Il corso si terrà nelle serate del 10, 14, 16, 21, 23 e che si concluderà domenica 26 settembre con la consegna dei Patentini ai partecipanti durante la "Festa del Cane" presso il Centro Sportivo "Giacinto Facchetti" con il sottosegretario Martini, il sindaco Montagnoli, il presidente dell'Associazione cinofila veronese, Cecilia Vettori, Giorgio Celli e altre autorità.

MARTINI: la legge vieta l'uccisione, bene il ritiro dell'ordinanza

Per il sottosegretario "La soluzione al randagismo non può essere un atto di inciviltà"

Il 16 luglio 2010 il Sindaco di Altavilla Irpina, per contrastare il randagismo insistente sul proprio territorio, ha emanato un'ordinanza che dispone l'abbattimento dei cani randagi di "comprovata pericolosità". La Task Force del ministero della Salute, istituita dal Sottosegretario di Stato on.le **Francesca Martini**, è intervenuta presso le competenti Autorità territoriali per richiamare le stesse al rispetto delle leggi vigenti in materia di tutela degli animali d'affezione. L'ordinanza, anche grazie all'intervento del Prefetto, è stata revocata. In merito a tale vicenda il Sottosegretario alla Salute **Francesca Martini** ha dichiarato: «Sono soddisfatta perché hanno

prevalso il buon senso e la legalità, infatti l'ordinanza emanata dal Sindaco non teneva conto delle leggi vigenti che sanciscono il divieto di uccisione degli animali d'affezione e l'obbligo di tutelarne la salute e il benessere. La soluzione al randagismo non può essere un atto di inciviltà e crudeltà. Fra i doveri di un Sindaco vi è quello di far rispettare le norme in vigore e non istigare a commettere reati. È giusto che le Istituzioni si adoperino per tutelare l'incolumità pubblica ma ciò non si ottiene con la legalizzazione di atti di intolleranza e di violenza nei confronti di cani randagi. Al contrario la prevenzione può essere attuata solo promuovendo il

rispetto degli animali e la corretta relazione uomo-animale. Tengo a sottolineare che la comprovata pericolosità di un cane può essere determinata solo attraverso un'accurata analisi comportamentale effettuata da un medico veterinario esperto in comportamento animale e la soppressione dell'animale deve essere l'estrema ratio nei casi in cui non sia possibile alcuna terapia di recupero. Ricordo che il controllo del fenomeno del randagismo si può ottenere solo attraverso la pianificazione delle attività di anagrafe e monitoraggio della popolazione canina controllo delle nascite e responsabilizzazione dei proprietari di cani».

sta e via, bella idea. Veda un po' il sindaco cosa fanno dentro il canile di casa sua e veda un po', oltre che impegnare tempo per scrivere ordinanze, anche di verificare questi cani che costano senz'altro qualche migliaia di euro dentro il canile convenzionato, come e chi li ha sterilizzati. Sul serio o per ridere.

E il servizio veterinario della Regione Campania? Mancano soldi per fare le sterilizzazioni come Dio comanda? Ma no, ci sono. Spesi per i centri di eccellenza all'università e i centri urbani veterinari nella capitale partenopea. Mandiamoli lì, la prossima volta. Il centro sterilizza, la periferia porta i cani al centro. Comodo, poco dispendioso, eccellente.

La task force del ministero della Salute può mandare qualcuno a chiedere all'eccellenza veterinaria regionale come sterilizzano dalle parti di Altavilla, la città degli ammazzarandagi cattivi e delle fascette, buone, della corrente? Grazie. Si attendono risposte.

s.piazza@lapadania.net
(49 - continua)